

# TORCHIO A LEVA



ISTRUZIONI PER L'USO

# MODALITA' D'USO

## 1. OPERAZIONE PRELIMINARE : PULIZIA

Prima di utilizzare il torchio, è opportuno eliminare con una spazzola e/o getto d'aria, qualsiasi traccia di polvere presente: particolarmente nelle parti interne a contatto con l'uva.

Dopo questa azione, ove necessario, si può anche utilizzare un panno umido per pulire la gabbia in legno e i legni interni (parallelepipedo, elementi semi-circolari, ecc.).

## 2. FASE DI RIEMPIMENTO DEL TORCHIO

2.a - Si tolgano tutti i legni interni e si controlli che la gabbia sia chiusa mediante gli spinotti in dotazione.

2.b - Si alzi il "cricco" in alto lungo la vite filettata (si giri in senso anti-orario); si riempia la gabbia - con il prodotto da pressare - fino al limite superiore della stessa.

2.c - Si pongano i due elementi in legno semi-circolari sul prodotto (le cosiddette "mezzelune"); poi, i "parallelepipedo": il primo da una parte della vite filettata e l'altro parallelo ad esso, dall'altra parte della vite; il terzo elemento, si porrà invece sopra i primi due elementi, in posizione perpendicolare (da formare un angolo di 90° con i due elementi inferiori) da una parte della vite e l'altro elemento, parallelo ad esso, dall'altra parte della vite.

## 3. PREPARAZIONE PER LA PRESSATURA

3.a - A questo punto, si può procedere con la preparazione del torchio per la fase di pressatura. Si abbassi il "cricco" (foto 1) fino a che esso tocchi i legni : per abbassare il "cricco" si giri esso in senso orario.



foto 1

nella foto, la gabbia è vuota, ma si intende che deve essere riempita dal prodotto con legni posti sulla sommità di esso.

3.b – posizionamento dei saltarelli: come nelle foto 2 e 3, inseriamo i “saltarelli” all’interno delle feritoie esterne del cricco (nella parte chiamata “portazeppe”), allo stesso modo e con lo stesso verso in cui sono visibili in foto 2.

Le punte dei “saltarelli” devono entrare nei fori circolari della “corona”\* (vedi foto 3).

\* l’elemento della parte mediana del cricco contraddistinto da fori circolari.



foto 2 - le feritoie esterne sono evidenziate da un tratteggio



foto 3 - le punte dei saltarelli devono entrare nei fori circolari della corona (vedi 3.b)

### 3.c – posizionamento della leva

Si posiziona la leva nel foro del cricco, bloccandola con la vite a farfalla posta sul cricco (punto 2) : si inserisca la leva in modo che l'incavo circolare posto sulla leva (vedi foto 4) si trovi - all'interno - in corrispondenza della vite a farfalla del cricco.



foto 4

### 4. PRESSATURA

fissata la leva al cricco, può iniziare la fase di pressatura.

4.a – Ci si ponga davanti alla leva e si afferri con entrambi le mani; si azioni la leva avanti e indietro : per comprendere se si sta effettuando una corretta operazione, si guardi l'elemento N° 5 (che appartiene alla base del cricco (n° 3 - foto 5) e che fuoriesce dal "portazeppe" (n° 4 – foto 5) a mo' di perno circolare (n° 5 - foto 5)) : esso deve trovarsi dalla posizione iniziale – esempio, tutto a sinistra – prima dell'azione con la leva, alla posizione finale – tutto a destra – come nella foto 6.

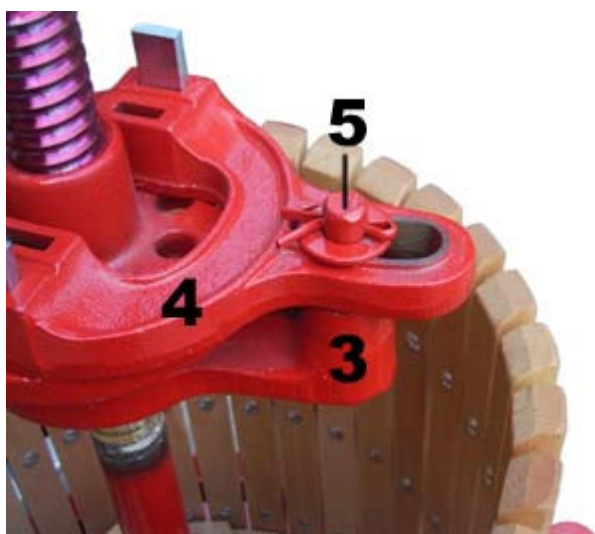


foto 5

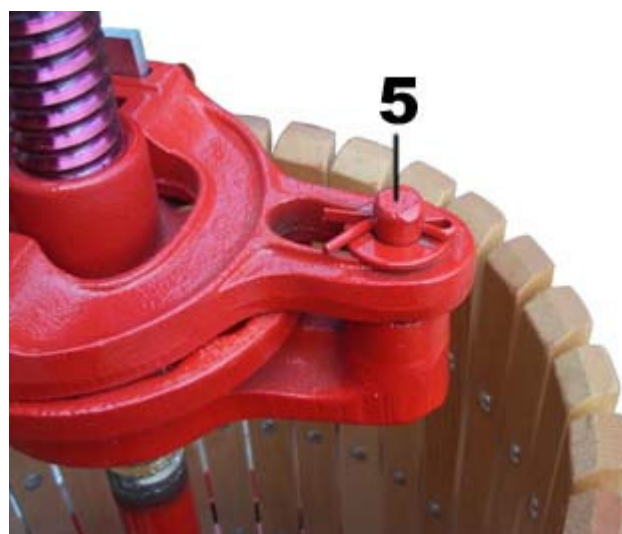


foto 6

#### 4.b - azione di pressatura del cricco

L'azione manuale sulla leva, determina un avanzamento dei saltarelli dal foro in cui sono inseriti, a l'altro foro immediatamente successivo; esso determina il movimento-rotazione del cricco verso il basso, con conseguente azione di pressatura dei legni sul prodotto.

Quando il cricco si sarà abbassato fino a raggiungere i bordi superiori della gabbia, è necessario interrompere l'azione, per riempire parzialmente la gabbia.

Si alzi il "cricco" in alto lungo la vite filettata (si giri in senso anti-orario); si tolgano tutti i legni e, sulle uve già pressate, si getti il prodotto fino al limite superiore della gabbia.

Si riposizionano i legni come nel punto 2.c e si prosegua tutta la procedura (come nei punti 3.a - 3.b - 3.c - 4.a - 4.b).

#### CRICCO A DOPPIA VELOCITA'



foto 7

Il cricco, nei modelli a partire dal Ø 40, è dotato di 4 feritoie per l'inserimento dei saltarelli.

In questi casi, si parla di "doppia velocità" : chi preferisce, può inserire i saltarelli nelle feritoie "interne" N° 1 e N° 2 (vedi foto 7), effettuando così una pressatura un po' più rapida.

Oppure, si può anche decidere di effettuare una prima pressatura con le modalità descritte nei punti 2-4 (ossia, ponendo i saltarelli nella posizione più esterna), e poi effettuare le successive pressature usando il cricco a "doppia velocità" (posizione interna dei saltarelli).